

# BILANCIO

# 2016



CREDEMFACITOR

---

**Credemfactor SpA**

**Gruppo Bancario Credito Emiliano - *CREDEM***

Via Che Guevara nr. 4/b

42123 Reggio Emilia

Capitale Sociale € 27.401.000 i.v.

C.F. – P.I. 01254050352

Ente Finanziario iscritto all'Albo

degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB

(Albo Unico) al nr. 7

Tel. 0522.326911 – Fax. 0522.326000

[www.credemfactor.it](http://www.credemfactor.it)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa

## INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione Territoriale	4
Relazione sulla Gestione	5
Bilancio al 31.12.2016	17
Nota Integrativa	27
Allegati alla Nota Integrativa	121
Relazione del Collegio Sindacale	125

## **CARICHE SOCIALI**

Esercizio 2016

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Matteo Maria Luigi Stefano Mattei Gentili
Vice Presidente	Stefano Morellini
Amministratore Delegato	Luciano Braglia
Consiglieri	Claudia Ferraguti Giancarlo Caroli Massimo Arduini Roberto Catellani

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci Effettivi	Alberto Artemio Galaverni Guido Rocca
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli Mario Reverberi

### **DIREZIONE**

Direttore	Luciano Braglia
-----------	-----------------

### **SOCIETA' DI REVISIONE**

ERNST & YOUNG S.p.A.

## Organizzazione territoriale al 31.12.2016

DIREZIONE	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara, 4/b Tel. 0522.326911
UFFICI COMMERCIALI	APRILIA	Piazza Roma, 6 Tel. 06.92014292
	CASALECCHIO DI RENO (BO)	Camillo Ronzani, 5/3 Tel. 051.227818
	BISCEGLIE/BARI	Corso Garibaldi, 36 Tel. 080.3921564
	BRESCIA	Viale Venezia, 100 Tel. 030.2808869
	CATANIA	Via Corso Italia, 106 Tel. 095.7477714
	LECCO	Via G. Amendola, 2 0341.294328
	MILANO	Via A. Cechov, 50/2 Tel. 02.60827628
	MODENA	Via dei Torrazzi, 5 Tel. 051.576596
	NAPOLI	Via V. Emanuele III, 40 Tel. 081.5470212
	PALERMO	Piazza A.De Gasperi,25/a Tel. 091.520015
	PRATO	Via Balducci, 4 Tel. 0574.603853
	REGGIO EMILIA	Via Brigata Reggio, 32/d Tel. 0522.921477
	ROMA	Via Guido D'Arezzo, 5 Tel. 06.7002446
	TORINO	Corso Francia, 16 Tel. 011.4731093
	PADOVA	Via A. da Bassano, 35 Tel. 049.8646536

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi presentiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2016 sottoposto a revisione legale da parte della Ernst & Young Spa.

La presente situazione è redatta secondo i principi IAS/IFRS e dal Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Per facilitare la valutazione dell'attività e la lettura dei successivi capitoli di dettaglio riportiamo i seguenti prospetti di sintesi:

#### Dati commerciali (milioni di €)

	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.	2014	Var. % a.p.
Turnover	2.669	4,4	2.556	13,6	2.249	17,7
- prosolvendo	1.149	7,0	1.074	15,7	928	9,9
- prosoluto	1.520	2,5	1.482	12,2	1.322	23,9
Outstanding	942	20,8	780	3,0	758	14,9
Investment						
- consistenze puntuali	834	22,1	683	4,8	652	18,1
- consistenze medie	475	-2,5	487	16,0	420	3,2

#### Persone (numero)

	2016	2015	2014
composizione comandate in società del Gruppo	59	51	49
comandate da società del Gruppo forza effettiva	1 60	51	49

#### Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.	2014	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	62.244	7,2	58.063	15,5	50.285	7,9
Margine di interesse	9.996	-17,0	12.036	-12,6	13.772	5,7
Margine servizi (commissioni nette)	6.364	-5,5	6.732	-7,6	7.283	-1,4
Margine d'intermediazione caratteristica	16.387	-12,7	18.767	-10,9	21.065	3,2
Utile (perdita) dell'attività corrente al Lordo imposte	5.971	-33,5	8.984	-23,0	11.673	2,4
Utile (perdita) d'esercizio	4.242	-31,7	6.209	-20,1	7.774	15,6
(*) la voce non include il risultato d'esercizio						

#### Indici di redditività

	2016	Var. % a.p.	2015	Var. % a.p.	2014	Var. % a.p.
ROE	6,3%	-37,9	10,2%	-29,2	14,3%	3,2
Cost/Income	56,5%	25,8	44,9%	15,8	38,8%	4,3

## Situazione del mercato e della società

Le previsioni dell'ISTAT sull'economia italiana nel 2016 hanno fotografato una prosecuzione della lieve ripresa avviata nel 2015 con una crescita stimata del PIL dello 0,8%.

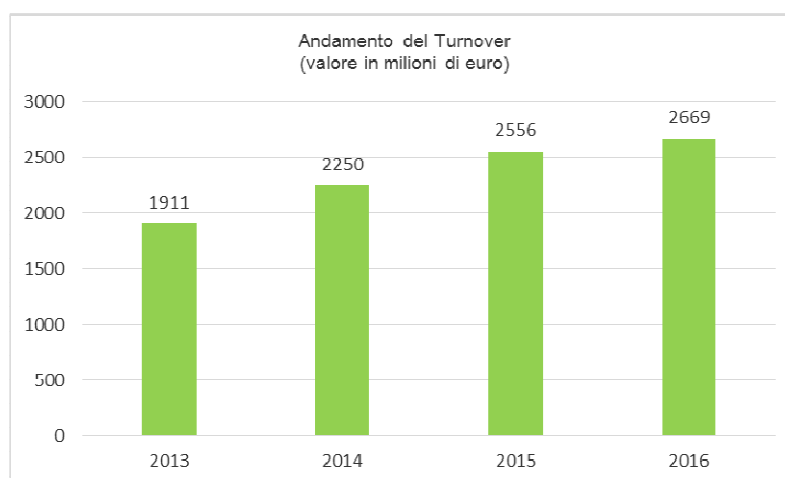
In tale contesto nazionale, ancora in modesto miglioramento, il settore del factoring, (fonte Assifact), ha fatto registrare nel 2016, in termini di turnover, un incremento del 9,5%.

Sempre sulla base dei dati forniti dall'Associazione di Categoria Assifact (campione di 31 associati, che rappresenta oltre il 95% del mercato), l'outstanding è cresciuto dello 4,6% ed il finanziato del 6,8%.

Di seguito evidenziamo i dati di sistema elaborati da ASSIFACT (variazioni percentuali su anno precedente) riferiti al triennio 2014-2016 raffrontati ai risultati della nostra società:

	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf
	12/16		12/15		12/14	
Turnover	9,5%	4,4%	3,2%	13,6%	2,7%	17,7%
Outstanding	6,1%	20,8%	0,9%	3,0%	0,4%	14,9%
Investment	8,4%	22,1%	2,2%	4,8%	0,9%	18,1%

A fine anno il valore dei crediti acquistati (**turnover**) dalla società è stato pari a 2.669 milioni di euro in aumento del 4,4% rispetto ai 2.556 milioni di euro di dicembre 2015.



La ripartizione del turnover per area geografica del cedente evidenzia che oltre il 76% dei volumi sono realizzati nelle regioni Emilia Romagna (20,7%), Lombardia (18%), Lazio (17%), Toscana (7,5%), Campania 6,4 e Puglia (6,3%).

Le cessioni prosolvendo hanno raggiunto a fine anno i 1.149 milioni di euro di turnover con un incremento su anno precedente del 7%. Il prosoluto è cresciuto del 2,5% e rappresenta il 57% dei volumi globali (era il 58% nel 2015), il dato di sistema è attestato al 71%.

Nell'ambito del segmento delle pubbliche amministrazioni i crediti acquistati sono risultati pari a 835 milioni di euro rispetto ai 759 milioni del 2015. All'interno del segmento gli enti territoriali hanno superato i 378 milioni di euro mentre quelli verso il Servizio Sanitario Nazionale hanno raggiunto i 403 milioni di euro.

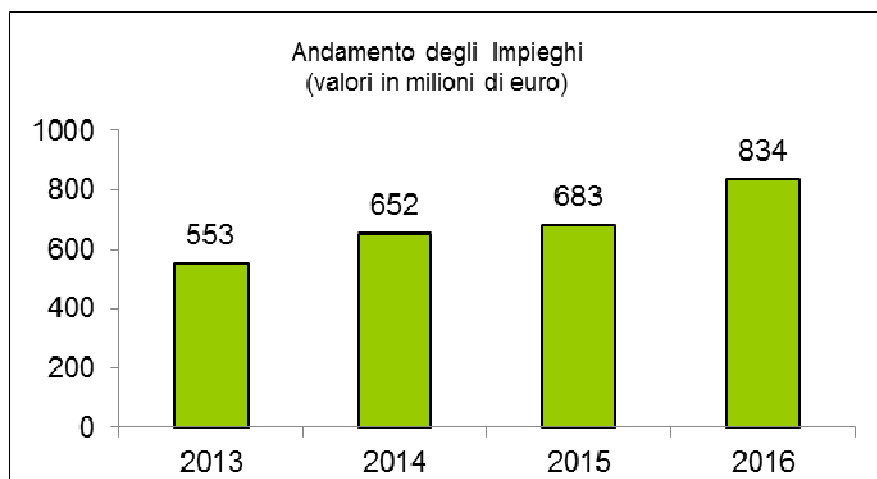
Le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo hanno totalizzato 696 milioni di turnover confermando il dato 2015.

Il segmento export ha contabilizzato cessioni per un valore complessivo di 226 milioni di euro (181 milioni di euro nel corso del 2015) con una crescita del 24,8%.

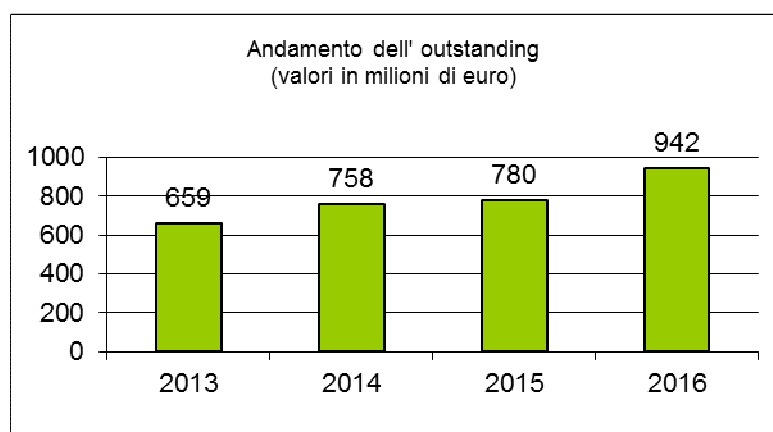
La quasi totalità dei crediti export acquistati sono stati oggetto di riassicurazione presso primaria società di assicurazione.

Le operazioni oggetto di riassicurazione dei crediti hanno interessato 603 cedenti (469 nel 2015) con cessioni di credito per complessivi 994 milioni di euro di cui 163 milioni verso debitori esteri (978 milioni nel 2015 di cui 156 milioni verso debitori esteri).

Gli **impieghi** puntuali a fine anno hanno superato i 834 milioni di euro (+22 % rispetto all'anno precedente) mentre le consistenze medie degli impieghi si sono attestate a 475 milioni di euro (-2,5% su a.p.).



L'**outstanding** passa da 780 milioni di euro del 2015 a 942 milioni di euro nel 2016 facendo registrare un incremento del 20,8%.





La distribuzione del monte crediti per attività del debitore evidenzia nel triennio 2014-2016 un aumento dei crediti verso le società non finanziarie ed una diminuzione dei crediti verso la pubblica amministrazione in seguito alla riduzione dei tempi medi di pagamento.

<b>Distribuzione dei crediti per attività del debitore (composizione %)</b>			
	2016	2015	2014
amministrazioni pubbliche	26,3	29,7	31,3
società finanziarie	0,6	0,7	0,7
società non finanziarie	66,5	62,4	63,3
famiglie produttrici	0,0	0,1	0,1
istituzioni senza scopo di lucro	0,4	0,0	0,6
imprese non finanziarie estere	5,9	7,0	3,9
resto del mondo	0,3	0,1	0,1
	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Rispetto allo scorso anno si rileva in diminuzione la quota di mercato relativa al Turnover, mentre risulta in crescita per gli altri indicatori.

	2016	2015	2014
Turnover	1,33%	1,40%	1,27%
Outstanding	1,58%	1,39%	1,36%
Investment	1,71%	1,53%	1,48%

## Andamento economico

Il **marginale d'intermediazione** si è posizionato a 16,4 milioni di euro, in diminuzione del 12,7% rispetto ai 18,8 milioni di euro di dicembre 2015.

Tale decremento è principalmente determinato dalla diminuzione sia degli impieghi medi che dello spread commissionale e finanziario.

In particolare:

Il **marginale di interesse**, pari a 10 milioni di euro, risulta in diminuzione del 16,9% sullo stesso periodo anno precedente; tale diminuzione è la conseguenza sia del decremento degli impieghi medi (-2,5%) che della riduzione della forbice tassi di circa 45 bp. Alla riduzione dei rendimenti hanno contribuito, in particolare, le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo.

Le **commissioni nette** risultano pari a 6,4 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2015 del 5,5% per l'effetto di:

- diminuzione delle commissioni attive sia pro-soluto (-9,3%) che prosolvendo (-16,4%). Tale diminuzione è stata generata da una crescente concorrenza in particolare nel segmento Large Corporate tale da determinare una consistente riduzione dei ricavi;
- diminuzione delle commissioni passive (-18,2%) derivante dalla riduzione sia dei costi di riassicurazione dei crediti (-19,2%) che dei compensi di mediazione (-14,9%).

Le **spese amministrative** registrano un incremento del 6,2% su a.p., in linea con le previsioni, dovuto a:

- spese del personale in crescita del 5,9% a fronte di un aumento dell'organico medio del 9,4%.  
In particolare la voce recepisce maggiori costi, previsti dal fabbisogno risorse, relativi:
  - inserimento di sei commerciali destinati rispettivamente all'ufficio commerciale di Modena, Brescia, Lecco, Aprilia, Bari e Padova.
  - inserimento di tre persone negli uffici centrali rispettivamente Pianificazione e Controllo, Gestione cedenti e Debitori.
- altre spese amministrative in aumento del 6,7%.  
Le voci che hanno maggiormente contribuito all'incremento sono risultate:
  - Informazioni e visure + Ek 73;
  - servizi prestati dalla Controllante +Ek 77;
  - rimborsi spese + Ek 27;
  - servizi informatici +Ek 41

Le **rettifiche di valore sui crediti** risultano pari a euro 1,7 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2015). Le rettifiche nette sui crediti sono diminuite del 15,8% ed hanno determinato un costo del rischio di credito dello 0,20% rispetto allo 0,28% di dicembre 2015. In particolare le svalutazioni sui crediti vivi sono diminuite del 7,3% mentre quelle sui crediti deteriorati sono aumentate del 10,6%.

Gli **oneri e proventi di gestione** sono stati movimentati da:

- sopravvenienze attive per Ek. 246 principalmente riferite ad un recupero da una revocatoria fallimentare per Ek. 212 e dalla partecipazione agli utili della polizza Coface per Ek. 24,7.
- recupero spese diverse per Ek. 143.

**L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 6 milioni di euro rispetto a 9 milioni di euro del 2015.

La società chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 4,2 milioni di euro.

### **Strategie e politiche commerciali perseguite**

Come per gli scorsi esercizi la Società adegua le proprie politiche commerciali alle strategie della Controllante puntando ad una sempre maggiore collaborazione e sinergia con le reti di vendita Credem.

Nel corso dell'esercizio sono state potenziate sia la struttura centrale che la rete commerciale diretta con l'obiettivo di sostenere un progetto di gruppo volto allo sviluppo dell'attività nel mercato MID Corporate oltre che accrescere l'assistenza alla clientela.

### **Assunzione, gestione e copertura dei rischi**

I principali rischi connessi all'attività di factoring sono riconducibili primariamente al rischio di credito a cui si aggiungono i rischi operativi:

#### **Rischio di Credito**

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia ed il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine attraverso la cessione prosolvendo o prosoluto di crediti di natura commerciale.

La peculiarità dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti: cessionario (Factor), cedente (cliente) e ceduto (debitore).

La valutazione del rischio di un'operazione di factoring pertanto è condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità del debitore ceduto, il frazionamento del rischio, la capacità di rimborso del cedente delle anticipazioni concesse, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante.

Gli affidamenti alla clientela vengono deliberati, con la metodologia seguita dalla Controllante che assicura omogeneità di valutazione, utilizzando una prassi che stima la capacità finanziaria ed economica sia del cedente che del debitore ceduto. Ad entrambe le controparti viene assegnato un rating, utilizzando la procedura in uso in Credito Emiliano, che viene costantemente aggiornato.

Inoltre, la Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della società mediante:

- rilascio di pareri preventivi da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di factoring;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

In tema di concentrazione del credito rileviamo che i primi 20 affidati rappresentano il 19,9% del totale degli anticipi prosolvendo (22,7% a dicembre 2015) mentre nell'approvato prosoluto la percentuale si attesta al 29,1% (30,1% a dicembre 2015).

I seguenti prospetti forniscono:

**La classificazione in base al rating interno per cedente dell'anticipato pro-solvendo in %**

Rating		valutazione del cedente	
		2016	2015
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	5,4	7,2
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	9,9	11,4
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	14,2	18,8
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	24,4	22,5
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	23,1	21,4
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	18,1	11,9
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	4,2	5,8
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,7	1,0
		100,0	100,0

Rispetto alle 8 classi di rating le prime 4 (da C1 a C4) rappresentano il 54% dei rischi prosolvendo (60% nel 2015).

L'apparente peggioramento della qualità del portafoglio va letta alla luce della qualità dei debitori ceduti che si mantengono stabili intorno al 87% nelle prime 4 classi.

La qualità del portafoglio lato cedente se letta alla luce del rating assegnato al corrispondente debitore ceduto permane soddisfacente e stabile e rappresenta circa l'87% del totale anticipi nelle prime 4 classi (da C1 a C4).

**La classificazione in base al rating interno per ceduto dei crediti per le posizioni pro-soluto in %**

Rating		valutazione del ceduto	
		2016	2015
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	44,9	58,3
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	30,2	21,5
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	13,3	10,6
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	5,9	5,5
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	4,5	2,6
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,7	1,4
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	0,1	0,1
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,4	-
		100,0	100,0

La qualità del portafoglio si mantiene su livelli soddisfacenti. Rispetto alle 8 classi di rating le prime 4 (da C1 a C4) rappresentano nei rischi pro-soluto il 94% (96% nel 2015).

Si ricorda inoltre che la quasi totalità delle operazioni prosoluto verso imprese private è coperto al 90% da polizza di assicurazione dei crediti.

Passando ad esaminare il credito problematico, se ne illustra l'evoluzione patrimoniale ed economica (in migliaia di euro):

<b>DETERIORATE</b>			
	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Sofferenze nette/rischi netti	<b>0,21</b>	<b>0,22</b>	<b>0,28</b>
% previsioni di perdite su sofferenze al netto recuperi assicurativi	<b>81,02</b>	<b>82,20</b>	<b>80,31</b>
% previsioni di perdite su totale deteriorate	<b>51,39</b>	<b>58,06</b>	<b>54,63</b>
<b>VALORI NOMINALI</b>			
<b>- sofferenze:</b>	<b>9.594</b>	<b>8.695</b>	<b>9.862</b>
- prosolvendo	7.952	7.301	8.151
- prosoluto	1.642	1.395	1.711
<b>- inadempienze probabili:</b>	<b>8.107</b>	<b>5.462</b>	<b>4.969</b>
- prosolvendo	1.360	1.415	1.620
- prosoluto	6.747	4.047	3.349
<b>- esposizioni scadute</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>234</b>
<b>crediti problematici</b>	<b>17.701</b>	<b>14.158</b>	<b>15.065</b>
<b>Previsioni di perdita "analitiche"</b>	<b>9.096</b>	<b>8.220</b>	<b>8.230</b>
- sofferenze	7.643	7.019	7.501
- inadempienze probabili:	1.453	1.201	698
- esposizioni scadute	0	0	31
<b>"valori di realizzo"</b>	<b>8.605</b>	<b>5.938</b>	<b>6.835</b>
- sofferenze	1.951	1.676	2.361
- inadempienze probabili:	6.654	4.262	4.271
- esposizioni scadute	0	0	203
<b>rettifiche di valore nette sui crediti</b>	<b>1.656</b>	<b>1.968</b>	<b>902</b>
<b>ricostruzione "fondi contabili"</b>	<b>10.956</b>	<b>10.227</b>	<b>9.806</b>
- svalutazioni analitiche	9.096	8.220	8.230
- svalutazioni "forfettarie sui crediti vivi"	1.861	2.007	1.576

Nel periodo le variazioni delle deteriorate hanno riguardato:

#### Sofferenze

<u>Esposizione (Ek)</u> <u>12/15</u>	<u>Nuove</u> <u>posizioni</u>	<u>Trasferite da</u> <u>altre</u> <u>categorie</u>	<u>Incassi</u>	<u>Stralcio del</u> <u>credito</u>	<u>Esposizione</u> <u>(Ek) 12/16</u>
<b>PROSOLVENDO</b>					
7.300	7	1.863	-330	-888	7.952
<b>PROSOLUTO</b>					
1.395	-	359	-27	-85	1.642
<b>TOTALE</b>					
8.695	7	2.222	-357	-973	9.594

Le posizioni trasferite da altre categorie riguardano 11 rapporti provenienti dalle inadempienze probabili ed 1 rapporto proveniente dai crediti scaduti; gli incassi sono stati registrati su 14 posizioni mentre 11 rapporti sono stati passati a perdite.

#### Inadempienze probabili

<u>Esposizione (Ek)</u> <u>12/15</u>	<u>Nuove</u> <u>posizioni</u>	<u>Trasferite ad</u> <u>altre</u> <u>categorie</u>	<u>Incassi</u>	<u>Stralcio del</u> <u>credito</u>	<u>Esposizione</u> <u>(Ek) 12/16</u>
<b>PROSOLVENDO</b>					
1.415	1.967	-1.536	-482	-4	1.360
<b>PROSOLUTO</b>					
3.906	5.141	-340	-1.960	-	6.747
<b>TOTALE</b>					
5.321	7.108	-1.876	-2.442	-4	8.107

L'aumento delle inadempienze probabili di 2,8 milioni di euro è dovuto all'effetto combinato di:

- ingresso nella categoria di 19 nuove posizioni prosolvendo per 2 milioni di euro, contestuale trasferimento a sofferenza di posizioni con un'esposizione di 1,5 milioni di euro ed incassi per 482 mila euro;
- ingresso nella categoria di 26 nuove posizioni prosoluto per 5,1 milioni di euro di cui 3,7 milioni di euro verso enti del servizio pubblico e 1,4 milioni di euro verso debitori privati con crediti assistiti da polizza di assicurazione crediti;
- incassi su posizioni prosoluto pari a 2 milioni di euro hanno riguardato enti pubblici per 1,1 milioni di euro.

In tema di concentrazione del credito rileviamo che i primi 20 affidati rappresentano il 19,9% del totale degli anticipi prosolvendo (22,7% a dicembre 2015) mentre nell'approvato prosoluto la percentuale si attesta al 29,1% (30,1% a dicembre 2015).

#### **Rischio Operativo**

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

## Evoluzione dei progetti e rapporti con le imprese del Gruppo

### Le attività concluse nel 2016 riguardano:

- FACDOC – seconda fase - dematerializzazione delle comunicazioni alla clientela cedente tramite canale PEC, in collaborazione con Credemtel;
- AGENZIA ENTRATE – variazioni normative anagrafe rapporti;
- SEPA Fase 2 - area unica dei pagamenti in euro - passaggio ai nuovi standard tecnici ISO 2022 XML per l'invio dei flussi di incasso e pagamento.
- RIACRE – conclusa la migrazione alla nuova procedura per la gestione delle attività di riassicurazione dei crediti.
- FAST 2.0 - 1) conclusa l'attività pilota, il servizio è stato esteso a tutta la nuova clientela mentre è in corso la migrazione della clientela in essere da modalità di cessione cartacea a digitale; 2) definito il nuovo logo e la relativa registrazione del marchio; 3) predisposizione di un video (infografica) pubblicitario del servizio FAST.
- La segnalazione annuale delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default;

### Le principali attività progettuali che interessano la società, anche con il coinvolgimento degli uffici specialistici della Controllante, sono:

- Recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza (circolare Banca D'Italia 288 del 3 aprile 2015) con i necessari adeguamenti organizzativi e di governance;
- Adeguamento tecnico organizzativo per l'assolvimento delle nuove segnalazioni di vigilanza individuale conseguenti alle nuove disposizioni normative di vigilanza (circolare Banca D'Italia 288);
- Bankit - nuove segnalazioni delle posizioni a sofferenza;
- 15° aggiornamento Circ. Bankit n. 139 (Centrale dei Rischi);
- AGENZIA ENTRATE – verifica e gestione esiti delle nuove modalità di segnalazioni;
- Nuova circolare UIF prevenzione del finanziamento al terrorismo internazionale
- Nuove operatività marca temporale.

### La società è coinvolta nei seguenti progetti di gruppo:

- EVO MID – cantiere factor;
- FORGOV – forbearance and governance;
- NP LOAN – revisione processi e sistemi a supporto nella gestione dei crediti problematici e nuovo DB del credito;
- NEWAGE – revisione anagrafe generale di gruppo;
- NEWINT – divieto Anatocismo - attuazione art.120 comma 2 TUB;
- REMOTE SELLING – revisione complessiva del sito pubblico in linea con i nuovi standard grafici di Gruppo.
- Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (provvedimento Banca D'Italia 29/7/2016);
- nuove regole tecniche in materia di sistema di conservazione digitale dei documenti informativi;
- Nuovo principio contabile internazionale IFRS9, "Financial Instruments";
- Nuove disposizioni segnalazione in Centrale dei Rischi.

Inoltre la società ha incrementato le attività volte all'efficiamento e all'automazione dei processi operativi finalizzati anche ad una sempre maggiore integrazione con la Capogruppo.

Con riferimento alla circolare n. 288 del 03.04.2015 di Banca d'Italia avente ad oggetto "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la Società ha ottenuto l'iscrizione in data 15.04.2016 nel nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

## Persone

Di seguito evidenziamo l'evoluzione dell'organico della società:

organico	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
- Dirigenti	2	1	3
- Quadri direttivi	38	34	32
- Restante personale	20	16	14
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>51</b>	<b>49</b>

numero medio dei dipendenti	<b>58</b>	<b>53</b>	<b>47</b>
-----------------------------	-----------	-----------	-----------

La formazione ha coinvolto 53 persone (52 nel 2015) della Società per complessivi 328 giorni uomo (371 nel 2015).

L'attività formativa ha riguardato tutte le funzioni aziendali con l'erogazione sia di corsi in aula che di autoformazione attinenti la normativa (fiscale, sicurezza sul lavoro, privacy, 231, trasparenza e antiriciclaggio) e le competenze specialistiche e manageriali.

### **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Nel periodo che va dalla chiusura del bilancio ad oggi non si segnalano fatti di rilievo che possono influire in modo rilevante sulla situazione economica della Società.

### **Evoluzione della gestione**

A livello nazionale (fonte Assifact) si è registrato un buon incremento dei principali indicatori: il turnover pari a circa 200 miliardi di euro, con un incremento di circa il 9% su anno precedente.

Nel 2017 si ipotizza un aumento degli anticipi erogati di circa il 3% (fonte Prometeia) sostenuti dal consolidamento della ripresa seppur ancora debole.

In tale contesto, anche per il prossimo anno, rimangono confermati gli obiettivi di crescita della Società superiori a quelli del sistema ed in totale sintonia con gli obiettivi di sviluppo della capogruppo.

### **Altre notizie**

La società ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D, sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La società non detiene azioni proprie o della Controllante, né direttamente, né per interposta persona, né per tramite di una società fiduciaria né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 4.242.257 come segue:

- alla riserva legale, quale quota fissata dallo statuto	Euro	212.113
- alla riserva straordinaria	Euro	2.016.144
- agli Azionisti, in ragione di Euro 38 per ciascuna delle 53.000 azioni	Euro	2.014.000

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 14 marzo 2017



# **BILANCIO**

## **AL 31/12/2016**

---

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

---

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono redatte in migliaia di euro.

**STATO  
PATRIMONIALE  
CONTO  
ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
60.	Crediti	841.581.975	690.814.259
100.	Attività materiali	58.054	45.714
110.	Attività immateriali	699.542	799.619
120.	Attività fiscali	2.837.077	2.949.312
	<i>a) correnti</i>	<i>414.586</i>	<i>454.354</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.422.491</i>	<i>2.494.958</i>
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>2.148.573</i>	<i>2.261.655</i>
140.	Altre attività	2.853.083	2.634.012
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>848.029.731</b>	<b>697.242.916</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10.	Debiti	750.520.763	600.217.726
70.	Passività fiscali	17.005	17.005
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	<i>17.005</i>	<i>17.005</i>
90.	Altre passività	29.717.958	31.679.413
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	557.110	419.622
110.	Fondi per rischi e oneri:	729.546	637.767
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	<i>729.546</i>	<i>637.767</i>
120.	Capitale	27.401.000	27.401.000
160.	Riserve	34.840.941	30.646.421
170.	Riserve da valutazione	3.151	15.442
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.242.257	6.208.520
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>848.029.731</b>	<b>697.242.916</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	10.090.877	12.872.452
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(94.577)	(836.275)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.996.300</b>	<b>12.036.177</b>
<b>30.</b>	Commissioni attive	8.557.039	9.410.837
<b>40.</b>	Commissioni passive	(2.192.568)	(2.679.300)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>6.364.471</b>	<b>6.731.537</b>
<b>60.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.849	8.551
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>16.386.620</b>	<b>18.776.265</b>
<b>100.</b>	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.656.418)	(1.967.838)
	a) attività finanziarie	(1.656.418)	(1.967.838)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>110.</b>	Spese amministrative:	(8.870.486)	(8.351.460)
	a) spese per il personale	(5.656.824)	(5.341.286)
	b) altre spese amministrative	(3.213.662)	(3.010.174)
<b>120.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.326)	(16.818)
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(258.056)	(245.708)
<b>150.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(359)	(22.535)
<b>160.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	389.511	812.511
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>5.971.486</b>	<b>8.984.417</b>
<b>180.</b>	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.971.480</b>	<b>8.984.417</b>
<b>190.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.729.223)	(2.775.897)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.242.257</b>	<b>6.208.520</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>4.242.257</b>	<b>6.208.520</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.242.257</b>	<b>6.208.520</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(12.291)	3.391
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.291)</b>	<b>3.391</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>4.229.966</b>	<b>6.211.911</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	30.646.421	-	30.646.421	4.194.520	-	-	-	-	-	-	-	-	34.840.941
a) di utili	<i>30.646.421</i>	-	<i>30.646.421</i>	<i>4.194.520</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	<i>34.840.941</i>
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.442	-	15.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.291	3.151
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.208.520		6.208.520	(4.194.520)	(2.014.000)							4.242.257	4.242.257
Patrimonio netto	64.271.383	-	64.271.383	-	(2.014.000)	-	-	-	-	-	-	4.229.966	66.487.349

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	22.871.987	-	22.871.987	7.774.434	-	-	-	-	-	-	-	-	30.646.421
a) di utili	22.871.987	-	22.871.987	7.774.434	-	-	-	-	-	-	-	-	30.646.421
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	12.051	-	12.051	-	-	-	-	-	-	-	-	3.391	15.442
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.774.434	-	7.774.434	(7.774.434)	-	-	-	-	-	-	-	6.208.520	6.208.520
Patrimonio netto	58.059.472	-	58.059.472	-	-	-	-	-	-	-	-	6.211.911	64.271.383



## RENDICONTO FINANZIARIO-metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
<b>1. Gestione</b>	<b>6.537.946</b>	<b>9.009.221</b>
- risultato d'esercizio	4.242.257	6.208.520
- plus/minusvalenze attività finanziarie per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.017.948	2.515.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	277.382	262.526
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	359	22.535
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(153.089.619)</b>	<b>(29.798.101)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	1.072.160	(1.606.368)
- crediti verso enti finanziari	(826.168)	373.169
- crediti verso clientela	(154.957.998)	(26.853.897)
- altre attività	1.622.387	(1.711.005)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>146.828.976</b>	<b>23.009.102</b>
- debiti verso banche	146.521.914	21.764.743
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	3.781.123	(5.381.962)
- altre passività	(3.474.061)	6.626.321
<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i></b>	<b>277.303</b>	<b>2.220.222</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
- vendite di attività materiali	7	-
- vendite di attività immateriali	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(189.652)</b>	<b>(289.460)</b>
- acquisti di attività materiali	(31.673)	(7.994)
- acquisti di attività immateriali	(157.979)	(281.466)
<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i></b>	<b>(189.645)</b>	<b>(289.460)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.014.000)	-
<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i></b>	<b>(2.014.000)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.926.342)</b>	<b>1.930.762</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.965.507	34.745
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.926.342)	1.930.762
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.165	1.965.507

# **NOTA INTEGRATIVA**

**Struttura e contenuto del bilancio**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Altre informazioni**

---

## PARTE A POLITICHE CONTABILI

---

---

### A.1- PARTE GENERALE

---

#### Sezione 1

##### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 ed in particolare delle Disposizioni emanate da Banca D'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2015.

#### Sezione 2

##### Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale

o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016**

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

**Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per le attività finanziarie basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i quali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sulle stesse ("ECL" o "Expected Credit Loss")

potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie (tra cui ovviamente i crediti) sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

(a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e

(b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nel confronto con l'attuale IAS39, le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39. Per tali attività finanziarie l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),

esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e

intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito, come anticipato, rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, (che attualmente risultano "deteriorate" ai sensi dello IAS 39), non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione delle attività finanziarie nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo sotteso dallo IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del Gruppo.

In riferimento alla valutazione dell'ECL in maggior dettaglio, saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

Il Gruppo, nel frattempo, per porre in essere le opportune misure organizzative volte ad aggiornare e a rendere pienamente efficaci procedure, processi ed i sistemi informativi, entro il 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore del nuovo principio, ha avviato, con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, che coinvolge anche le principali società partecipate. Il programma coinvolge attivamente l'area Enterprise Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, le principali funzioni di Business, l'area Crediti e le aree Project Manager e Sistemi Informativi.



L'attività del progetto prevede le seguenti tre fasi:

1 – Assessment: finalizzato alla valutazione degli impatti dell'adozione del principio per ognuna delle tre aree (classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting) anche attraverso attività di benchmarking con i trend interpretativi di sistema. Obiettivo di questa fase è anche la generale definizione delle linee guida implementative e la formazione del gruppo di lavoro per accrescere la consapevolezza delle tematiche IFRS9. Tale fase è recentemente giunta a conclusione con l'individuazione dei principali ambiti impattati dall'adozione del nuovo principio.

2 – Design: finalizzato alla definizione del nuovo modello operativo ed organizzativo, dei requisiti e delle caratteristiche delle metodologie, dei sistemi e architetture IT, dei processi, procedure target.

3 – Implementazione: finalizzato all'implementazione ed esecuzione del piano di lavoro derivante dalle precedenti fasi fino al go-live ed eventuali fine tuning dei nuovi sistemi IT, processi, procedure e strategie di business.

Allo stato attuale, dal momento che i requisiti di contabilizzazione e modellistica sono alquanto innovativi, e viste le linee guida emesse dal Comitato di Basilea e le discussioni ancora in corso a livello di settore bancario, gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio non sono al momento puntualmente determinabili.

Allo stato attuale e come anticipato in generale, si potrebbe prevedere che gli impatti principali sul Gruppo del nuovo principio deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di calcolo delle svalutazioni delle attività finanziarie presenti nello Stage 1 e 2, che potrà determinare un incremento delle rettifiche di valore relative anche alle attività non deteriorate. Le variazioni del valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale, saranno contabilizzate in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Secondo le attuali regole del CRR sui Fondi propri, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare ("EL") e le rettifiche di valore in base al principio contabile dello IAS 39, shortfall, viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene computata nel patrimonio supplementare (Tier 2).

In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere negativamente sul CET1 al 1° gennaio 2018.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo principio IFRS 15, Ricavi da contratti con la clientela (dal 1° Gennaio 2018) il Gruppo completerà le attività di ricognizione degli impatti qualitativi e quantitativi entro la data di applicazione del principio; sulla base delle analisi sin qui condotte, si prevede comunque che tali impatti non dovrebbero essere significativi sul Gruppo. Tale principio detta le regole per il riconoscimento dei ricavi e si iscrive nel solco del progetto di convergenza tra IFRS e US Gaap e sostituirà i principi IAS18, Ricavi, IAS 11, Commesse e le interpretazioni attualmente in vigore (IFRIC 13, Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15, Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18, Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31, Ricavi).

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che

venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio *IAS 17 – Leases*, nonché le interpretazioni *IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases—Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al *Financial Accounting Standards Board* (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, *Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazioni di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva. Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle Disposizioni emanate da Banca D'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## **Sezione 3**

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

## **Sezione 4**

### **Altri aspetti**

#### **Revisione contabile**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società EY S.p.A. a cui l'incarico è stato conferito con delibera Assembleare del 28.04.2014, per il novennio 2014 - 2022.

## **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della consolidante Credemholding Spa.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dei relativi acconti versati.

## **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 14.03.2017.

---

## A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

---

### Sezione 1 - Crediti

#### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto della cessione che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici, ed il valore nominale dei crediti acquistati pro soluto con sostanziale trasferimento dei rischi benefici.

Sono pure compresi i crediti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono compresi nella voce crediti i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

#### Criteri di valutazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza, inadempienza probabile o scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## **Sezione 2 - Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".



## **Sezione 3 - Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

### **Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

1. Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## **Sezione 4 – Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## **Sezione 5 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **Sezione 6 - Debiti**

### **Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Nei debiti è anche iscritta la parte dei crediti acquistati pro soluto non anticipata.

## **Criteri di classificazione**

Con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio, a fronte di cessioni pro-soluto, nella presente voce è incluso il debito verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti.

## **Criteri di valutazione**

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare ricevuto, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

## **Sezione 7 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **Sezione 8 - Altre informazioni**

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo di appartenenza.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione).

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.
- i componenti positivi e negativi del reddito d'esercizio, relativi all'attività caratteristica della società, sono rilevati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

### **Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività**

#### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili.

In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

## **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati domestici (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi e parametri rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

## L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*Probability of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### A.4.3 – Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 “Improving Disclosures about Financial Instruments”, le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- “livello 2”: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- “livello 3” : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
- Infine, sono classificati di “Livello 3”:
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- I fondi aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione;
- i titoli AFS valutati al costo.



*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	841.582			841.582	690.814			690.814
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>841.582</b>			<b>841.582</b>	<b>690.814</b>			<b>690.814</b>
1. Debiti	750.521			750.521	600.218			600.218
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>750.521</b>			<b>750.521</b>	<b>600.218</b>			<b>600.218</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

**Attivo**

**Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

*6.1 Crediti verso banche*

Composizione	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	39	-	-	39	1.966	-	-	1.966
2. Finanziamenti	1.758	-	-	1.758	2.830	-	-	2.830
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring:	1.758	-	-	1.758	2.830	-	-	2.830
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	1.758	-	-	1.758	2.830	-	-	2.830
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.797</b>			<b>1.797</b>	<b>4.796</b>			<b>4.796</b>

**L1 = livello 1**

**L2= livello 2**

**L3 = livello 3**

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso banche per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 317 mila euro.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	1.604	-	-	-	-	1.604	778	-	-	-	-	778
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	1.604	-	-	-	-	1.604	778	-	-	-	-	778
- pro solvendo	257	-	-	-	-	257	410	-	-	-	-	410
- pro soluto	1.347	-	-	-	-	1.347	368	-	-	-	-	368
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.604</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.604</b>	<b>778</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>778</b>

**L1 = livello 1**

**L2= livello 2**

**L3 = livello 3**

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

### 6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui stati	Altri					Acqui stati	Altri			
1. Finanziamenti	829.571	-	8.605	-	-	838.176	679.300	-	5.937	-	-	685.237
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione     finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	828.967	-	8.586	-	-	-	678.264	-	5.917	-	-	-
- pro solvendo	254.100	-	1.706	-	-	-	247.935	-	1.476	-	-	-
- pro soluto	574.867	-	6.880	-	-	-	430.329	-	4.441	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	604	-	19	-	-	-	1.036	-	20	-	-	-
<i>di cui: da escussione di     garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-	3
<b>Totale</b>	<b>829.575</b>	<b>-</b>	<b>8.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>838.180</b>	<b>679.303</b>	<b>-</b>	<b>5.937</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>685.240</b>

**L1 = livello 1**

**L2= livello 2**

**L3 = livello 3**

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso clientela per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 47.499 mila euro. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

## 6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2016						Totale 2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	257	257	254.433	254.433	-	-	410	410	243.437	243.437
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	207
- Garanzie personali	-	-	-	-	3.874	3.874	-	-	-	-	5.307	5.307
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	318	318	-	-	-	-	292	292
- Ipotecche	-	-	-	-	447	447	-	-	-	-	519	519
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	67
- Garanzie personali	-	-	-	-	961	961	-	-	-	-	819	819
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>257</b>	<b>257</b>	<b>260.033</b>	<b>260.033</b>	-	-	<b>410</b>	<b>410</b>	<b>250.648</b>	<b>250.648</b>

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Non sono presenti garanzie cedibili a terzi.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 152,9 mila euro.

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>58</b>	<b>46</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	14	19
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	44	27
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>46</b>

### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
<b>A Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>163</b>		<b>214</b>	<b>377</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(144)		(188)	(332)
A.2 Esistenze iniziali nette			<b>19</b>		<b>26</b>	<b>45</b>
<b>B. Aumenti</b>			-		<b>32</b>	<b>32</b>
B.1 Acquisti			-		32	32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-		-	-
B.7 Altre Variazioni			-		-	-
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>5</b>		<b>14</b>	<b>19</b>
C.1 Vendite			-		-	-
C.2 Ammortamenti			5		14	19
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-		-	-
C.6 Trasferimenti a:			-		-	-
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento			-		-	-
b) Attività in via di dismissione			-		-	-
C.7 Altre variazioni			-		-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>44</b>	<b>58</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(149)		(202)	(351)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>163</b>		<b>246</b>	<b>409</b>
E. Valutazione al costo			14		44	58

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili	Anni 10
Arredi	Anni 10
Macchine d'ufficio	Anni 5
Attrezzature varie	Anni 10
Impianti di comunicazione	Anni 3
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	Anni 5



## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2016		Totale 2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	700	-	800	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	700	-	800	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>700</b>	<b>-</b>	<b>800</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>700</b>	<b>-</b>	<b>800</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>700</b>		<b>800</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>800</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>158</b>
B.1 Acquisti	158
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>258</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	258
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>700</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 5 anni.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2009.

### Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alla svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 L. n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, nella ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verificano le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del DI 225 del 2010.

Va in ogni caso evidenziato che Credemfactor non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali positive.

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

#### Attività fiscali correnti

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Crediti v/Erario imposte IRAP	415	454
<b>Totale</b>	<b>415</b>	<b>454</b>

#### Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

	IRES	IRAP
Accantonamenti per spese per il personale	177	29
Altre	67	-
<b>Totale</b>	<b>244</b>	<b>29</b>

#### Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

	IRES	IRAP
Rettifiche su crediti	2.003	146
<b>Totale</b>	<b>2.003</b>	<b>146</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

#### Passività fiscali: differite

	IRES	IRAP
Attualizzazione TFR IAS	17	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>-</b>

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.490</b>	<b>2.478</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>164</b>	<b>315</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	164	312
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>241</b>	<b>303</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	241	303
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.413</b>	<b>2.490</b>

*12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.262</b>	<b>2.099</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>163</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>113</b>	-
3.1 Rigiri	113	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.149</b>	<b>2.262</b>

*12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>5</b>

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7</b>	<b>7</b>



## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Risconti attivi	452	425
Acconti a fornitori	24	16
Crediti v/assicurazioni	-	69
Portafoglio da incassare	162	281
Addebiti in attesa di imputazione	-	1
Crediti v/ Credemholding per rimborsi di imposte	2.211	1.838
Crediti v/Erario per acconto imposta sostitutiva su TFR	1	1
Crediti v/Inps	2	-
Crediti v/Erario per IVA	1	3
<b>Totale</b>	<b>2.853</b>	<b>2.634</b>

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	729.670	-	-	583.000	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	729.670	-	-	583.000	-	-
2. Altri debiti	818	-	20.032	967	-	16.251
<b>Totale</b>	<b>730.488</b>	<b>-</b>	<b>20.032</b>	<b>583.967</b>	<b>-</b>	<b>16.251</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	<b>730.488</b>	-	<b>20.032</b>	<b>583.967</b>	-	<b>16.251</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>730.488</b>	<b>-</b>	<b>20.032</b>	<b>583.967</b>	<b>-</b>	<b>16.251</b>

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM relativi al conto corrente ed a finanziamenti in euro ed altre divise.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti connessi alla prestazione del servizio finanziario erogato.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i crediti acquistati pro soluto non anticipato.

Essendo debiti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei debiti stessi.

#### 1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Risconti passivi	1.883	2.309
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	233	241
Fornitori	1.055	935
Somme incassate da attribuire ai clienti	25.241	26.014
Richieste di bonifici in attesa di esecuzione	291	842
Portafoglio da attribuire	102	1
Liquidazione sinistri in attesa di imputazione	532	861
Irpef lavoro dipendente	178	176
Irpef lavoro autonomo	18	4
Debito v/Erario per imposta di bollo	137	128
Debito v/Erario per imposta sostitutiva	-	1
Debiti v/assicurazioni	18	11
Note di credito da emettere	16	155
Altri debiti	14	1
<b>Totale</b>	<b>29.718</b>	<b>31.679</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>420</b>	<b>497</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>165</b>	<b>61</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	61
B.2 Altre variazioni in aumento	106	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>138</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	28	133
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	5
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>557</b>	<b>420</b>

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente comprendono la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

### 10.2 Altre informazioni

#### Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

#### Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame).

Per la valutazione puntuale al 31/12/2016 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari all'1,31%.

### **Inflazione**

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari all'1,50%.

### **Tasso annuo di incremento del TFR**

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

### **Tasso annuo di crescita salariale**

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

### **Mortalità**

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

### **Inabilità**

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

### **Requisiti di pensionamento**

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

### **Frequenze di anticipazione del TFR**

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

### **Frequenze di uscita anticipata (turn-over)**

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

### **Informazioni aggiuntive**

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

### **Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2016**

variazione delle ipotesi

frequenza turnover		tasso inflazione	tasso attualizzazione	
+ 100 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
537	545	552	530	526

La durata media finanziaria è di circa 15,54 anni, il service cost per l'anno 2017 ammonta a circa 54 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa ad oltre 158 mila euro.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Altri fondi per rischi ed oneri:	729	637
- per cause legali	222	222
- per accantonamenti relativi al personale	507	415
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>637</b>

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>637</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>476</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	475
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>384</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	384
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>729</b>

Le variazioni nell'esercizio sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente (475 ek);
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti (384 ek);

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120 - 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	<b>27.401</b>
1.1 Azioni ordinarie	27.401
1.2 Altre azioni (specificare)	-
<b>Totale</b>	<b>27.401</b>

Il capitale sociale è composto da n. 53.000 azioni da € 517 cadauna.

### 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

### 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

### 12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovrapprezzi di emissione".

## 12.5 Altre Informazioni

### Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in Euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C. di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2013	Variazioni 2014	Variazioni 2015	Variazioni 2015	Saldo 2016
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	27.401.000
<b>Riserve di Utile</b>					
Riserva Legale	2.043.190	336.247	388.722	310.426	3.078.585
Riserva straordinaria	16.262.829	3.367.702	7.385.712	3.884.094	30.900.337
Altre riserve	862.019	-	-	-	862.019
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva da valutazione	26.621	(14.570)	3.391	(12.291)	3.151

	Saldo 2016	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	27.401.000		-	-	-
<b>Riserve di Utile</b>					
Riserva Legale	3.078.585	<b>B</b>	-	-	-
Riserva straordinaria	30.900.337	<b>A-B-C</b>	30.900.337	-	-
Altre riserve	862.019	<b>A-B-C</b>	862.019	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva da valutazione	3.151	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>62.245.092</b>		<b>31.762.356</b>	-	-
Quota non distribuibile			-	-	-
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>31.762.356</b>	-	-

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci



**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20**

*1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	10.088	-	<b>10.088</b>	<b>12.869</b>
5.1 Crediti verso banche	-	306	-	<b>306</b>	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	9	-	<b>9</b>	<b>13</b>
5.3 Crediti verso clientela	-	9.773	-	<b>9.773</b>	<b>12.856</b>
6. Altre attività	-	-	3	<b>3</b>	<b>3</b>
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>10.088</b>	<b>3</b>	<b>10.091</b>	<b>12.872</b>

Nella tabella sono compresi € 2.679 di interessi di mora incassati ed € 88.867 di interessi fatturati su posizioni deteriorate.

*1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	(95)	-	-	(95)	(836)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(95)</b>	-	-	<b>(95)</b>	<b>(836)</b>

## Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	8.554	9.405
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni	3	6
- altre operazioni non di factoring	3	6
<b>Totale</b>	<b>8.557</b>	<b>9.411</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(33)	(26)
4. altre commissioni	(2.160)	(2.653)
- rapporti con Banche	(50)	(45)
- attività di intermediazione	(974)	(1.203)
- premi assicurazione crediti	(1.136)	(1.405)
- attività altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.193)</b>	<b>(2.679)</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>26</b>
<b>4. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>26</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche	di valore	Riprese	di valore	Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(2.252)	(98)	450	244	(1.656)	(1.968)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.252)	(98)	450	244	(1.656)	(1.968)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(2.252)	(98)	450	241	(1.659)	(1.971)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	3	3	3
<b>Totale</b>	<b>(2.252)</b>	<b>(98)</b>	<b>450</b>	<b>244</b>	<b>(1.656)</b>	<b>(1.968)</b>

## Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(5.334)</b>	<b>(4.912)</b>
a) salari e stipendi	(3.498)	(3.598)
b) oneri sociali	(988)	(917)
c) indennità di fine rapporto	(166)	(146)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(55)	(61)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(51)	(45)
- a contribuzione definita	(51)	(45)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(576)	(145)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(250)</b>	<b>(322)</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(105)</b>	<b>(105)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>101</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>(69)</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale</b>	<b>(5.657)</b>	<b>(5.341)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2016	Totale 2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>58</b>	<b>53</b>
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	37	35
- di cui 3° e 4° livello	30	27
c) Restante personale dipendente	18	15
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>6</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(654)</b>	<b>(639)</b>
Imposta di bollo	(136)	(128)
IVA indetraibile Pro-Rata	(512)	(504)
Altre	(6)	(7)
<b>Altre spese</b>	<b>(2.559)</b>	<b>(2.371)</b>
Assicurazioni	(6)	(6)
Economato, cancelleria, stampati	(20)	(29)
Fitti passivi su immobili	(194)	(209)
Altre spese immobiliari	(32)	(17)
Manutenzione Software	(45)	(48)
Consulenza informatica	(16)	-
Servizi informatici in outsourcing	(570)	(542)
Manutenzione macchine ufficio	-	(2)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(538)	(445)
Marketing	(40)	(29)
Mobilità	(366)	(331)
Postali	(78)	(164)
Consulenze	(12)	(41)
Spese legali per recupero crediti	(215)	(246)
Spese legali e notarili	(16)	(15)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(21)	(21)
Reti e servizi interbancari	(2)	(5)
Spese telefoniche	(13)	(18)
Trasporti	(3)	(5)
Visure e informazioni	(240)	(167)
Altre spese	(132)	(31)
<b>Totale</b>	<b>(3.213)</b>	<b>(3.010)</b>

## Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(19)</b>	-	-	<b>(19)</b>
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(5)	-	-	(5)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(14)	-	-	(14)
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(19)</b>	-	-	<b>(19)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>(258)</b>	-	-	<b>(258)</b>
2.1 di proprietà	(258)	-	-	(258)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(258)</b>	-	-	<b>(258)</b>



## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Valori in unità di euro	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-	-	-	-	-
controversie legali	-	-	(359)	-	-	(359)
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(359)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(359)</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri Proventi	Totale 2016	Totale 2015
Rimborsi bonus da assicurazioni	-	69
Sopravvenienze attive	246	782
Rimborsi da dipendenti	5	4
Recupero spese da Clienti	145	167
<b>Totale</b>	<b>396</b>	<b>1.022</b>

Altri Oneri	Totale 2016	Totale 2015
Sopravvenienze passive	(7)	(209)
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>	<b>(209)</b>

## Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Immobili</b>	-	-
1.1 Utili da cessione	-	*
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>	(6)	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	(6)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	(1.641)	(2.790)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(11)	3
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti d'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(77)	314
5. Variazione delle imposte differite	-	(303)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(1.729)</b>	<b>2.776</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 27,50%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005 e successive modifiche.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 28,96%, significativamente influenzata dalla deduzione ACE sull' IRES.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	<b>9</b>	<b>9.773</b>	-	-	<b>8.554</b>	<b>18.336</b>	<b>22.280</b>
- Su crediti correnti	-	9	7.641	-	-	7.016	14.666	16.995
- Su crediti futuri	-	-	100	-	-	112	212	261
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	2.032	-	-	1.403	3.435	4.988
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	23	23	36
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>9</b>	<b>9.773</b>	-	-	<b>8.554</b>	<b>18.336</b>	<b>22.280</b>

## PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### B. FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

##### B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

##### B.1.1 Operazioni Factoring

Voce/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>834.189</b>	<b>1.860</b>	<b>832.329</b>	<b>683.876</b>	<b>2.004</b>	<b>681.872</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	255.952	1.595	254.357	249.842	1.497	248.345
- cessioni di crediti futuri	6.966	23	6.943	4.451	11	4.440
- altre	248.986	1.572	247.414	245.391	1.486	243.905
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	578.237	265	577.972	434.034	507	433.527
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>17.472</b>	<b>8.886</b>	<b>8.586</b>	<b>13.929</b>	<b>8.010</b>	<b>5.919</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>9.406</b>	<b>7.455</b>	<b>1.951</b>	<b>8.509</b>	<b>6.831</b>	<b>1.677</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	7.764	6.818	946	7.114	6.287	826
- cessioni di crediti futuri	4	4	-	4	2	2
- altre	7.760	6.814	946	7.110	6.285	824
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	1.642	637	1.005	1.395	544	851
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.642	637	1.005	1.395	544	851
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>8.066</b>	<b>1.431</b>	<b>6.635</b>	<b>5.420</b>	<b>1.179</b>	<b>4.241</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	1.319	559	760	1.373	722	651
- cessioni di crediti futuri	285	244	41	285	246	39
- altre	1.034	315	719	1.088	476	612
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	6.747	872	5.875	4.047	457	3.590
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	6.747	872	5.875	4.047	457	3.590
<b>2.3 Esposizioni Scadute deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>851.661</b>	<b>10.746</b>	<b>840.915</b>	<b>697.805</b>	<b>10.014</b>	<b>687.791</b>

## Altre Cessioni

Voce/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>605</b>	<b>1</b>	<b>604</b>	<b>1.039</b>	<b>3</b>	<b>1.036</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	605	1	604	1.039	3	1.036
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	605	1	604	1.039	3	1.036
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>229</b>	<b>210</b>	<b>19</b>	<b>229</b>	<b>209</b>	<b>20</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>188</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>187</b>	<b>187</b>	<b>-</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	188	188	-	187	187	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	188	188	-	187	187	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>41</b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>42</b>	<b>22</b>	<b>20</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	41	22	19	42	22	20
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	41	22	19	42	22	20
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni Scadute deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>834</b>	<b>211</b>	<b>623</b>	<b>1.268</b>	<b>212</b>	<b>1.056</b>

## B.2 – Ripartizione per vita residua

### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
- a vista	6.168	2.722	20.418	19.303
- fino a 3 mesi	105.315	87.954	143.757	129.643
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	73.443	88.227	100.621	108.427
- da 6 mesi a 1 anno	66.035	60.076	46.420	53.099
- oltre 1 anno	14.230	10.507	25.515	21.660
<b>Totale</b>	<b>265.191</b>	<b>249.486</b>	<b>336.731</b>	<b>332.132</b>

### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2016	Totale 2015
- a vista	43.038	40.080
- fino a 3 mesi	371.574	228.812
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	117.681	72.585
- da 6 mesi a 1 anno	45.448	74.335
- oltre 1 anno	8.885	17.715
<b>Totale</b>	<b>586.626</b>	<b>433.527</b>

## Altre Cessioni pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
- a vista	278	199	1.250	1.250
- fino a 3 mesi	-	-	-	131
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	366	-	400	131
- da 6 mesi a 1 anno	-	857	-	661
- oltre 1 anno	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>644</b>	<b>1.056</b>	<b>1.650</b>	<b>2.173</b>

## Altre Cessioni pro-soluto: esposizioni

Al 31.12.2016 non sono presenti esposizioni riferite ad operazioni pro-soluto "altre cessioni".

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>8.011</b>	<b>2.471</b>	-	<b>720</b>	<b>35</b>	<b>654</b>	-	<b>720</b>	<b>977</b>	-	<b>8.886</b>
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	<i>7.011</i>	<i>1.758</i>	-	<i>670</i>	<i>2</i>	<i>501</i>	-	<i>670</i>	<i>893</i>	-	<i>7.377</i>
- Sofferenze	6.288	993	-	664	2	241	-	-	888	-	6.818
- Inadempienze probabili	723	568	-	6	-	69	-	664	5	-	559
- Esp. Scadute deteriorate	-	197	-	-	-	191	-	6	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	<i>1.000</i>	<i>713</i>	-	<i>50</i>	<i>33</i>	<i>153</i>	-	<i>50</i>	<i>84</i>	-	<i>1.509</i>
- Sofferenze	544	138	-	50	33	44	-	-	84	-	637
- Inadempienze probabili	456	563	-	-	-	97	-	50	-	-	872
- Esp. Scadute deteriorate	-	12	-	-	-	12	-	-	-	-	-
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>2.004</b>	<b>98</b>	-	-	-	<b>242</b>	-	-	-	-	<b>1.860</b>
- Esposizioni verso cedenti	1.497	98	-	-	-	-	-	-	-	-	1.595
- Esposizioni verso debitori ceduti	507	-	-	-	-	242	-	-	-	-	265
<b>Totale</b>	<b>10.015</b>	<b>2.569</b>	-	<b>720</b>	<b>35</b>	<b>896</b>	-	<b>720</b>	<b>977</b>	-	<b>10.746</b>



## Altre Cessioni

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da eccisione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>209</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>210</b>
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	209	1	-	-	-	-	-	-	-	-	210
- Sofferenze	187	1	-	-	-	-	-	-	-	-	188
- Inadempienze probabili	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22
- Esp. Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-	<b>1</b>
- Esposizioni verso cedenti	3	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-	<b>211</b>

#### B.4 – Altre informazioni

##### B.4.1. – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Operazioni pro soluto</b>	1.519.806	1.482.298
- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	1.148.572	1.070.713
<b>Totale</b>	<b>2.668.378</b>	<b>2.553.011</b>

##### B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2016	Totale 2015
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	466.828	385.127
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	539.261	386.877
<b>Totale</b>	<b>1.006.089</b>	<b>772.004</b>

##### B.4.4 – Informazioni a corredo

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo alla data del 31.12.2016 è pari a Euro milioni 357,9.

##### Turnover dei crediti oggetto di Altre Cessioni

Voci	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Operazioni pro soluto</b>	-	-
- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	628	3.153
<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>3.153</b>

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non esitano, alla data di bilancio, crediti costituiti in garanzia.

## ***Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1.Aspetti generali***

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa.

La direzione e il coordinamento sono svolti attraverso l'adozione da parte della Società di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Le principali attività non direttamente riconducibili al core-business (es.: Internal auditing, servizio amministrativo contabile, fiscale, service informatico, legale, contenzioso, valutazione affidamenti, segreteria societaria, amministrazione e gestione del personale, economato, ecc.) sono decentrate in outsourcing presso gli uffici specialistici della Controllante.

L'offerta del prodotto è quasi esclusivamente rivolta alla clientela della Banca che rappresenta oltre il 99% dei clienti della Società.

Il sistema delle deleghe condiviso con le funzioni specialistiche della Controllante è accentrato presso la Direzione della Società e principalmente in capo all'Amministratore Delegato ed al Capo Servizio Fidi con obbligo di rendicontazione periodica al Consiglio Di Amministrazione.

Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito nel Gruppo sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem ;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie. Da tale principio ne discende una distribuzione delle deleghe in materia creditizia accentrata nelle funzioni specialistiche della Direzione ed in particolare della Controllante attraverso il rilascio da parte di quest'ultime di pareri preventivi.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il Servizio Crediti della Capogruppo è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- **Credit Strategy e Monitoring**, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- **Credit Management**, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- **Credito Problematico e Non Performing**, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Credit Strategy di Gruppo ha in carico inoltre l'analisi dell'evoluzione e la valutazione delle modalità di gestione degli indicatori SREP di II livello di competenza secondo quanto stabilito dalle "Norme di Funzionamento del Comitato Risk Management".

Nella gestione del rischio di credito intervengono inoltre, per le rispettive competenze, ruoli operanti all'interno del Servizio Rischi:

- il Risk Officer, che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con gli obiettivi di capital allocation e con il Risk Appetite Framework;
- il Rating Office, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del gruppo rientrante nella funzione regolamentare corporate.

Tali funzioni vengono svolte dalla capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Le disposizioni introdotte dalla circolare Bankit n. 263 del dicembre 2006 ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia della clientela:

- per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché di valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
- per il segmento small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità di previsione del default.

Tali sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa le "soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile da società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;

- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.  
Relativamente ai modelli interni:
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale (riferimenti normativi: Circolare 263 e 285 di Banca d'Italia e CRR), la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating";
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia e il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine.

I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti.

Per alcune controparti Credemfactor acquisisce inoltre garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La valorizzazione delle garanzie fideiussorie viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Le operazioni pro-soluto con debitori ceduti privati sono coperte da polizza assicurativa sottoscritta con primaria società di assicurazione.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La struttura che coordina l'attività di recupero dei crediti problematici è dislocata presso la struttura Crediti Problematici e non performing della Controllante.

L'attività è regolata da apposito contratto di outsourcing che si concretizza nella condivisione di:

- previsioni di perdita previa analisi dell'effettiva possibilità di recupero giudiziale;
- legali a cui affidare, quando necessario, l'attività giudiziale di recupero del credito;
- azioni da intraprendere nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici;
- scelta di aderire a eventuali accordi stragiudiziali.

La gestione delle attività deteriorate è inoltre disciplinata da apposito "Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla Controllante.

La classificazione delle partite anomale è eseguita in modo analitico sulla base di revisioni periodiche che sono predisposte alle scadenze programmate, al verificarsi di ingiustificati ritardi nei pagamenti, al manifestarsi di eventi pregiudizievoli e/o sulla base di decisioni prese dalla Controllante su clienti comuni.

I passaggi di stato risultano formalizzati/motivati nell'ambito della proposta/revisione dell'affidamento da parte del proponente all'organo deliberante con il coinvolgimento dell'ufficio Fidi e dell'ufficio Gestione Crediti nel rispetto delle autonomie previste dal Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure".

Relativamente alle posizioni classificate a "sofferenza", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute" e deteriorate è attivo l'impianto per la determinazione del valore dei crediti ai fini IAS per i quali si è provveduto a stimare sia la quota di credito recuperabile sia il tempo necessario per il recupero di tale importo.

I criteri indicativamente eseguiti nella ricerca di una soluzione transattiva sono i seguenti:

- determinare la base di partenza costituita dal credito effettivamente esigibile;
- valutare approfonditamente l'esistenza di qualsiasi fonte di reddito dei soggetti sia attuale che prospettica e l'esistenza di garanzie;
- tenere sempre presente i tempi di realizzo coattivo ed i costi da sostenere;
- evitare spese legali per crediti di importo limitato;
- accettare, di massima richieste di stralcio solo se previsti versamenti Cash ovvero piani di rientro in tempi ristretti.

Si procede all'ammortamento definitivo soltanto quando la perdita è certa (fallimento, impossidenza, esecuzione di accordo transattivo, ecc.).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 263/2006 è stata svolta nel corso dell'anno, dal Risk Officer della Controllante, in via parziale e preliminare, la verifica quali-quantitativa delle regole di determinazione della svalutazione civilistica e di attualizzazione IAS previste dalle linee guida di Credemfactor contenute nei rispettivi documenti denominati "Linee guida e criteri di svalutazione dei crediti del Gruppo Credem".

***Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde***

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>8.695</b>	<b>5.462</b>	-
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>2.264</b>	<b>7.152</b>	<b>1.136</b>
- ingressi da esposizioni in bonis	42	7.109	1.136
- trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.222	43	-
- altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.365</b>	<b>4.507</b>	<b>1.136</b>
- uscite verso esposizione in bonis	-	581	752
- cancellazioni	972	5	-
- incassi	393	2.001	39
- trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.920	345
- altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>9.594</b>	<b>8.107</b>	-

***Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive***

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.019</b>	<b>1.201</b>	-
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>1.881</b>	<b>1.137</b>	<b>209</b>
- rettifiche di valore	1.132	1.131	209
- trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	714	6	-
- altre variazioni in aumento	35	-	-
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.257</b>	<b>885</b>	<b>209</b>
- riprese di valore da valutazione	61	26	-
- riprese di valore da incasso	224	140	203
- cancellazioni	972	5	-
- trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	714	6
- altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.643</b>	<b>1.453</b>	-

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	317	1.480	1.797
4. Crediti verso clientela	1.951	6.654	-	47.465	783.715	839.785
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2016</b>	<b>1.951</b>	<b>6.654</b>	<b>-</b>	<b>47.782</b>	<b>785.195</b>	<b>841.582</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>1.676</b>	<b>4.261</b>	<b>-</b>	<b>43.225</b>	<b>641.652</b>	<b>690.814</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	9.594	-	7.643	-	1.951
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	24	-	18	-	6
b) Inadempienze probabili	230	1.069	3.816	2.992	-	1.453	-	6.654
- di cui: esp.oggetto di concessioni	92	-	85	216	-	90	-	303
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	47.499	-	35	47.464
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	436	-	1	435
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	783.938	-	1.826	782.112
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>230</b>	<b>1.069</b>	<b>3.816</b>	<b>12.586</b>	<b>831.437</b>	<b>9.096</b>	<b>1.861</b>	<b>838.181</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>230</b>	<b>1.069</b>	<b>3.816</b>	<b>12.586</b>	<b>831.437</b>	<b>9.096</b>	<b>1.861</b>	<b>838.181</b>



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	318	-	-	318
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.083	-	-	3.083
- di cui: esp.oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>3.401</b>	-	-	<b>3.401</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>3.401</b>	-	-	<b>3.401</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Voci	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza Rating	Totale
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	271.854	200.196	112.900	96.574	84.740	49.800	11.223	3.855	10.440	841.582
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>271.854</b>	<b>200.196</b>	<b>112.900</b>	<b>96.574</b>	<b>84.740</b>	<b>49.800</b>	<b>11.223</b>	<b>3.855</b>	<b>10.440</b>	<b>841.582</b>

La Società non utilizza rating esterni ma un sistema di rating interni ai solo fini gestionali.

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	845	509	-	-	-	-	-	-	-	1.009	6.386	-	97	748	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.294	612	-	-	-	-	-	-	-	1.706	773	-	654	68	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	16.778	-	1	160.015	-	8	3.401	-	-	339	-	14	600.073	-	1.279	52.371	-	559
<b>TOTALE A</b>	<b>16.778</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>165.154</b>	<b>1.121</b>	<b>8</b>	<b>3.401</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>339</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>602.788</b>	<b>7.159</b>	<b>1.279</b>	<b>53.122</b>	<b>816</b>	<b>559</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 2016</b>	<b>16.778</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>165.154</b>	<b>1.121</b>	<b>8</b>	<b>3.401</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>339</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>602.788</b>	<b>7.159</b>	<b>1.279</b>	<b>53.122</b>	<b>816</b>	<b>559</b>
<b>TOTALE (A+B) 2015</b>	<b>21.846</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>173.902</b>	<b>649</b>	<b>8</b>	<b>5.574</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>273</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>439.305</b>	<b>6.786</b>	<b>1.430</b>	<b>49.914</b>	<b>785</b>	<b>567</b>

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.951	7.643	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.644	1.452	10	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	780.168	1.823	46.409	32	3.612	4	1.638	1	1.150	1
<b>TOTALE A</b>	<b>788.763</b>	<b>10.918</b>	<b>46.419</b>	<b>33</b>	<b>3.612</b>	<b>4</b>	<b>1.638</b>	<b>1</b>	<b>1.150</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 2016</b>	<b>788.763</b>	<b>10.918</b>	<b>46.419</b>	<b>33</b>	<b>3.612</b>	<b>4</b>	<b>1.638</b>	<b>1</b>	<b>1.150</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE (A+B) 2015</b>	<b>665.888</b>	<b>10.080</b>	<b>19.958</b>	<b>115</b>	<b>2.273</b>	<b>6</b>	<b>2.263</b>	<b>25</b>	<b>432</b>	<b>1</b>

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	439	2.600	115	1.372	115	382	1.282	3.289
A.2 Inadempienze probabili	1.469	240	795	512	335	43	4.045	657
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	216.229	342	280.445	754	122.446	268	161.048	459
<b>TOTALE A</b>	<b>218.137</b>	<b>3.182</b>	<b>281.355</b>	<b>2.638</b>	<b>122.896</b>	<b>693</b>	<b>166.375</b>	<b>4.405</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 2016</b>	<b>218.137</b>	<b>3.182</b>	<b>281.355</b>	<b>2.638</b>	<b>122.896</b>	<b>693</b>	<b>166.375</b>	<b>4.405</b>
<b>TOTALE (A+B) 2015</b>	<b>153.599</b>	<b>3.035</b>	<b>251.780</b>	<b>2.566</b>	<b>93.441</b>	<b>780</b>	<b>167.068</b>	<b>3.699</b>

### 3.3 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
a) Valore di bilancio	164.678	81.447
b) Valore ponderato	141.789	81.447
c) Numero	15	5

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti Generali**

Le diverse tipologie della raccolta (prevalentemente a tassi parametrati Euribor) sono legate alla durata dei crediti finanziati alla clientela. Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso di interesse, già di per se limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente a breve termine. Il rischio di tasso di interesse derivante dal mismatching temporale tra poste attive e passive, connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi, è gestito dalla funzione operativa della Società che si avvale del supporto della Business Unit Finanza della Controllante. Quest'ultima in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le determinazioni gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida nel rispetto delle peculiarità della Società stessa.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

##### **1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Euro

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>260.731</b>	<b>349.143</b>	<b>137.141</b>	<b>62.529</b>	<b>8.991</b>	<b>286</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	260.731	349.143	137.141	62.529	8.991	286	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>27.719</b>	<b>696.816</b>	<b>2.646</b>	<b>596</b>	-	-	<b>1</b>	-
2.1 Debiti	27.719	696.816	2.646	596	-	-	1	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Altre Valute

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>292</b>	<b>22.086</b>	<b>383</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	292	22.086	383	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>-</b>	<b>16.101</b>	<b>6.372</b>	<b>269</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	16.101	6.372	269	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La società non è esposta a rischi di prezzo.



### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Molto contenuto il rischio di cambio in quanto, oltre ad essere marginali, eventuali differenze o costi di conversione delle operazioni in valuta sono regolate da specifici contratti con la clientela.

Piccole differenze di cambio sono dovute allo sfasamento temporale fra l'emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in valuta ed il loro incasso.

Il rischio di cambio viene inoltre gestito pareggiando i crediti in valuta con finanziamenti nella medesima valuta ed importo.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

##### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>21.568</b>	-	-	-	-	<b>1.193</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	21.568	-	-	-	-	1.193
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>21.616</b>	-	-	-	-	<b>1.126</b>
3.1 Debiti	21.616	-	-	-	-	1.126
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>21.568</b>	-	-	-	-	<b>1.193</b>
<b>Totale passività</b>	<b>21.616</b>	-	-	-	-	<b>1.126</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-48</b>	-	-	-	-	<b>67</b>

##### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemfactor.

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate (tra le quali anche Credemfactor), che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto, per Credemfactor, dell'ufficio Pianificazione e Controllo (c.d. ORM Periferico).

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business (è in corso di valutazione l'estensione di tale attività anche a Credemfactor);
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per

ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2014 - 2016, è pari a 2,9 milioni di euro.

## **RISCHI LEGALI**

La società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri che al 31.12.2016 risulta pari a 222 mila euro a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

**Oneri futuri per il personale:** si tratta degli accantonamenti relativi a varie forme di retribuzione non ricorrenti (es: premi di anzianità e bonus) relative a prestazioni già effettuate ma che avranno la manifestazione finanziaria in futuro.

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative della Società per tipologie di evento:

- |  |       |
|--|-------|
| • ET 01 - Frode Interna  | -     |
| • ET 02 - Frode esterna  | 94,5% |
| • ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro | -     |

- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti -
- ET 05 - Disastri ed altri eventi -
- ET 06 – Sistemi -
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti 5,5%

Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Frode esterna" (ET 02) che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna. La seconda "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07) che include le perdite dovute ad errori o carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Assenti le restanti tipologie di evento.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

La totalità della provvista è fornita e condivisa con la Controllante Credito Emiliano Spa.

All'inizio di ogni esercizio la Controllante chiede una stima del fabbisogno finanziario previsto per sostenere lo sviluppo dell'attività.

La provvista fondi è calcolata giornalmente sulla base delle esigenze di finanziamento dei crediti ceduti e degli incassi previsti.

Gli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi sono:

- home banking Credem;
- situazioni settimanali degli accordati e degli utilizzi;
- scadenziario crediti.

I debiti verso la clientela rappresentati da crediti acquistati pro-soluto non finanziati, non danno origine a rischi di liquidità in quanto vengono contrattualmente regolati al momento dell'incasso dal debitore ceduto.

La società ha recepito la policy "gestione del rischio di liquidità di gruppo" che definisce le linee guida atte a:

- disciplinare i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- delineare l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il gruppo e per le singole società del gruppo.

La società ha istituito il regolamento interno "gestione del rischio di liquidità" coerentemente alle linee guida fornite dalla Capogruppo.

I rischi, disciplinati nel regolamento, riguardano il rischio di liquidità, inteso come funding liquidity risk e il market liquidity risk, così come definiti nella Policy: "Gestione del rischio di liquidità di gruppo", e sono:

- Rischio di liquidità a breve termine: rischio connesso alla capacità di copertura dello sbilancio delle poste con regolamento a breve e brevissimo termine (fino a 12 mesi).
- Rischio di liquidità strutturale: rischio connesso alla capacità di realizzare, su un orizzonte temporale più esteso, un'armonica corrispondenza tra poste patrimoniali attive e passive, omogenee per gradi di liquidità ed esigibilità.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	45.331	1.220	15.641	96.363	341.136	191.588	110.017	18.948	252	288	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	818	-	-	89.969	459.660	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.799	230	150	3.810	7.432	3.673	837	-	-	1	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	267	45	122	15.930	6.025	383					
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	11	16.116	6.399	269	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	90	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

### **4.1 Il Patrimonio dell'impresa**

#### *4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Credemfactor, di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare all'interno del Comitato Consigliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consigliare rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante,

La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del servizio AUDIT della Controllante.

Le analisi presentate in Comitato Consigliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.

Periodicamente, il Comitato Consigliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2016, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

Infine, si segnala che la Società è stata autorizzata da Banca d'Italia, con delibera nr. 121/2016 del 09.03.2016, all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario ed in data 15.04.2016 è stata iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB.

Conseguentemente da quella data, la Società applica le disposizioni dettate da Banca d'Italia nella Circolare n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia).

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	27.401	27.401
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	34.841	30.646
- di utili		
a) legale	3.079	2.768
b) statutaria	30.900	27.016
c) azioni proprie	-	-
d) altre	862	862
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3	15
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	15
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.242	6.209
<b>Totale</b>	<b>66.487</b>	<b>64.271</b>



## **4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

### *4.2.1 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

#### *4.2.1 I fondi propri*

##### *4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2016 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella rappresenta quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (Circolare nr. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>64.495</b>	<b>62.258</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>64.495</b>	<b>62.258</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>- 700</b>	<b>- 800</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>63.795</b>	<b>61.458</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>63.795</b>	<b>61.458</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2016, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>847.330</b>	<b>695.739</b>	<b>641.291</b>	<b>517.420</b>
1. Metodologia standardizzata	847.330	695.739	641.291	517.420
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>38.478</b>	<b>31.045</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>2.891</b>	<b>3.013</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			<b>2.891</b>	<b>3.013</b>
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>1.648</b>	-
<b>B.7 Altri elementi di calcolo</b>			-	<b>(8.515)</b>
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>43.017</b>	<b>25.543</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			716.663	425.808
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,90	14,43
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,90	14,43
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,90	14,43

Si specifica che i valori al 31.12.2015 sono stati calcolati ai sensi delle disposizioni di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 216 del 27.12.2006.

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

	<b>Voci</b>	<b>Importo Lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo Netto</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>4.242</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	(17)	5	(12)
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:</b>	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(17)</b>	<b>5</b>	<b>4.230</b>

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

### *6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

<b>Riepilogo compensi</b>	<b>2016</b>
Amministratori	72
Sindaci	33
Dirigenti	149
<b>Totale</b>	<b>254</b>

### *6.2 Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

Non sono presenti informazioni da segnalare

### *6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre passività</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate	77	23	-
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>23</b>	<b>-</b>

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	<b>Crediti</b>	<b>Altre Attività</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre passività</b>
CREDITO EMILIANO	1.227	-	730.485	488
BANCA EUROMOBILIARE	68	-	3	-
<b>Totale banche</b>	<b>1.295</b>	<b>-</b>	<b>730.488</b>	<b>488</b>
CREDEMLEASING	3	-	-	-
CREACASA	-	-	2	-
EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT	1	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
CREDEMHOLDING	-	2.211	-	-
CREDEMTel	4	-	-	39
<b>Totale clientela altra</b>	<b>4</b>	<b>2.211</b>	<b>-</b>	<b>39</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>1.303</b>	<b>2.211</b>	<b>730.490</b>	<b>527</b>

	<b>Interessi attivi</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>Proventi diversi</b>	<b>Totale ricavi</b>
CREDITO EMILIANO	306	-	-	306
BANCA EUROMOBILIARE	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>306</b>
CREDEMHOLDING	-	-	-	-
CREACASA	-	-	-	-
EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
CREDEMHOLDING	-	-	-	-
CREDEMTEL	-	-	-	-
<b>Totale clientela altra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>306</b>

	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>Oneri diversi</b>	<b>Totale costi</b>
CREDITO EMILIANO	95	910	952	1.957
BANCA EUROMOBILIARE	-	4	-	4
<b>Totale banche</b>	<b>95</b>	<b>914</b>	<b>952</b>	<b>1.961</b>
CREDEMHOLDING	-	-	-	-
CREACASA	-	8	-	8
EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
CREDEMHOLDING	-	-	-	-
CREDEMTEL	-	-	86	86
<b>Totale clientela altra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86</b>	<b>86</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>95</b>	<b>922</b>	<b>1.038</b>	<b>2.055</b>

## **Sezione 7 – Altri dettagli informativi**

### **7.1 Direzione e coordinamento**

#### **Denominazione della capogruppo**

Credito Emiliano SpA

#### **Sede**

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2015) dalla controllante.

#### STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Totale attivo	30.809.743
Totale delle passività	28.811.150
Patrimonio netto	1.998.593

#### CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	375.809
Margine Servizi	467.310
Spese amministrative	(695.544)
Risultato Lordo di Gestione	257.347
Utile prima delle imposte	111.218
Imposte sul reddito	(34.254)
Utile netto	<b>76.965</b>
Numero medio dipendenti	5.307



# **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**

## Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza 2016 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compenso (migliaia di Euro)</b>
Revisione contabile	EY Spa	15
Servizi di attestazione	EY Spa	3
<b>Totale</b>		<b>18</b>

## Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2016	2015	Variazioni 12/16 – 12/15	
			Assolute	%
Crediti	841.582	690.814	150.768	21,82
Attività materiali ed immateriali	758	845	(87)	(10,30)
Attività fiscali	2.837	2.949	(112)	(3,80)
Altre attività	2.853	2.635	218	8,27
<b>Totale attivo</b>	<b>848.030</b>	<b>697.243</b>	<b>150.787</b>	<b>21,63</b>
Debiti	750.521	600.218	150.303	25,04
Passività fiscali	17	17	-	-
Altre passività	31.005	32.737	(1.732)	(5,29)
<b>Totale passività</b>	<b>781.543</b>	<b>632.972</b>	<b>148.571</b>	<b>23,47</b>
Capitale sociale	27.401	27.401	-	-
Riserve	34.844	30.661	4.183	13,64
Utile d'esercizio	4.242	6.209	(1.967)	(31,68)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>66.487</b>	<b>64.271</b>	<b>2.216</b>	<b>3,45</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>848.030</b>	<b>697.243</b>	<b>150.787</b>	<b>21,63</b>

## Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2016	2015	Variazioni 12/16 – 12/15	
			Assolute	%
Interessi netti	9.996	12.036	(2.040)	(16,95)
Commissioni nette	6.364	6.731	(367)	(5,45)
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	26	9	17	188,89
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.386</b>	<b>18.776</b>	<b>(2.390)</b>	<b>(12,73)</b>
Spese del personale	(5.657)	(5.341)	(316)	5,92
Altre spese	(3.214)	(3.010)	(204)	6,78
<b>Spese amministrative</b>	<b>(8.871)</b>	<b>(8.351)</b>	<b>(520)</b>	<b>6,23</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>7.515</b>	<b>10.425</b>	<b>(2.910)</b>	<b>(27,91)</b>
Rettifiche nette di valore su crediti	(1.656)	(1.968)	312	(15,85)
Ammortamento immob. immateriali e materiali	(277)	(263)	(14)	5,32
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)	(22)	21	(95,45)
Altri proventi (oneri) di gestione	390	813	(423)	(52,03)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>5.971</b>	<b>8.985</b>	<b>(3.014)</b>	<b>(33,54)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.729)	(2.776)	1.047	(37,72)
<b>Risultato netto</b>	<b>4.242</b>	<b>6.209</b>	<b>(1.967)</b>	<b>(31,68)</b>

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE